



CALDARESE La luce di Mara sulle stagioni

ACQUERELLI, ceramiche, pitture su seta. Quindi tele, tazze, foulard. Saranno esposti da sabato, con inaugurazione alle 17, fino al prossimo 19 novembre (orari 10-13, 16-19.30) alla **Galleria Caldarese**, nella mostra *Le stagioni della luce* di **Mara Guerrini** - nella foto - titolare dell'atelier di via **Aspertini** 1. La luce è il fine di ogni ricerca, perché la terra, «anche quando pare ribellarsi», in realtà la contiene.

Guerrini, come si fa, nel dipingere la natura, a non ripetersi?

«Pensando alla natura come all'uomo, capace di trasformarsi, evolversi, cambiare. Quindi

di rigenerarsi. E' una metafora dell'esistenza, fatta di crisi, cadute e possibilità di rialzarsi».

I terremoti del Centro Italia, da agosto in poi, hanno suggestionato la sua creatività?

«Mi hanno colpita come individuo. Anni fa, il sisma di Assisi, mi ferì talmente tanto che lo dipinsi, nelle chiese ferite. Oggi preferisco rappresentare la bellezza, per dare un messaggio di speranza e forza, che serve a tutti noi».

Tema della mostra è l'autunno, coi suoi fiori, paesaggi e tonalità calde, a partire dal giallo e dall'arancio...

«Da sempre lavoro sul colore e sulla sua differente resa sui diversi materiali».

Come definirebbe la sua opera?

«Poesia del quotidiano. Un mondo quasi onirico sulla soglia del simbolismo naturalista».

c. g.



CALDARESE La luce di Mara sulle stagioni

ACQUERELLI, ceramiche, pitture su seta. Quindi tele, tazze, foulard. Saranno esposti da sabato, con inaugurazione alle 17, fino al prossimo 19 novembre (orari 10-13, 16-19.30) alla **Galleria Caldarese**, nella mostra *Le stagioni della luce* di **Mara Guerrini** - nella foto - titolare dell'atelier di via **Aspertini** 1. La luce è il fine di ogni ricerca, perché la terra, «anche quando pare ribellarsi», in realtà la contiene.

Guerrini, come si fa, nel dipingere la natura, a non ripetersi?

«Pensando alla natura come all'uomo, capace di trasformarsi, evolversi, cambiare. Quindi

di rigenerarsi. E' una metafora dell'esistenza, fatta di crisi, cadute e possibilità di rialzarsi».

I terremoti del Centro Italia, da agosto in poi, hanno suggestionato la sua creatività?

«Mi hanno colpita come individuo. Anni fa, il sisma di Assisi, mi ferì talmente tanto che lo dipinsi, nelle chiese ferite. Oggi preferisco rappresentare la bellezza, per dare un messaggio di speranza e forza, che serve a tutti noi».

Tema della mostra è l'autunno, coi suoi fiori, paesaggi e tonalità calde, a partire dal giallo e dall'arancio...

«Da sempre lavoro sul colore e sulla sua differente resa sui diversi materiali».

Come definirebbe la sua opera?

«Poesia del quotidiano. Un mondo quasi onirico sulla soglia del simbolismo naturalista».

c. g.



CALDARESE La luce di Mara sulle stagioni

ACQUERELLI, ceramiche, pitture su seta. Quindi tele, tazze, foulard. Saranno esposti da sabato, con inaugurazione alle 17, fino al prossimo 19 novembre (orari 10-13, 16-19.30) alla **Galleria Caldarese**, nella mostra *Le stagioni della luce* di **Mara Guerrini** - nella foto - titolare dell'atelier di via **Aspertini** 1. La luce è il fine di ogni ricerca, perché la terra, «anche quando pare ribellarsi», in realtà la contiene.

Guerrini, come si fa, nel dipingere la natura, a non ripetersi?

«Pensando alla natura come all'uomo, capace di trasformarsi, evolversi, cambiare. Quindi

di rigenerarsi. E' una metafora dell'esistenza, fatta di crisi, cadute e possibilità di rialzarsi».

I terremoti del Centro Italia, da agosto in poi, hanno suggestionato la sua creatività?

«Mi hanno colpita come individuo. Anni fa, il sisma di Assisi, mi ferì talmente tanto che lo dipinsi, nelle chiese ferite. Oggi preferisco rappresentare la bellezza, per dare un messaggio di speranza e forza, che serve a tutti noi».

Tema della mostra è l'autunno, coi suoi fiori, paesaggi e tonalità calde, a partire dal giallo e dall'arancio...

«Da sempre lavoro sul colore e sulla sua differente resa sui diversi materiali».

Come definirebbe la sua opera?

«Poesia del quotidiano. Un mondo quasi onirico sulla soglia del simbolismo naturalista».

c. g.